

Se credessimo di più nei libri che leggiamo

Biblioteche e giornali per contrastare l'omologazione delle classifiche

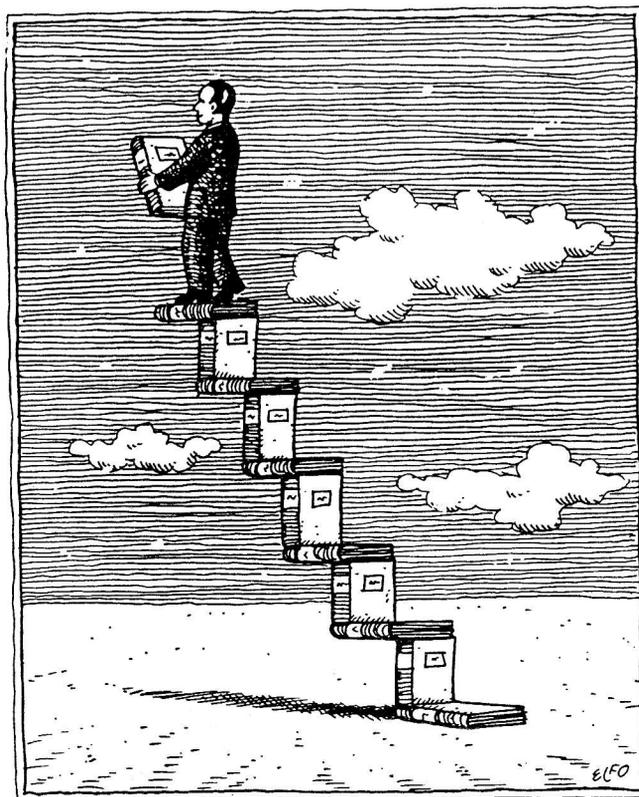
“S e gli editori credessero di più nei libri che stampano, ci crederebbero di più i lettori”. Con questa lapidaria affermazione, Nico Orenco — direttore di Tuttolibri, il supplemento de “La Stampa” — chiudeva l'editoriale del 9 gennaio scorso, che sottolineava l'ineadeguatezza di un testimonial come Enrico Mentana (simbolo della velocità di notizie e della cronaca) per la pubblicità di una collana di classici. È strano che Orenco, giornalista di grande esperienza e quindi esperto di comunicazione, trovi inefficace l'abbinamento di libri destinati al grande pubblico con un personaggio del grande schermo: Mentana — va da sé — non è la garanzia del contenuto dei classici (che già si garantiscono da soli), ma un personaggio la cui immagine — espressione a suo modo di giovinezza, dinamismo, equilibrio — viene usata come leva per la promozione di una certa lettura. Pensiamo, per rincarare la dose, quale efficacia potrebbe avere sulla lettura giovanile un testimonial come Vasco Rossi (portatore di contenuti lontani dalla letteratura “colta”) nella promozione della lettura di autori magari affini ai gusti del roccettario medio (per esempio, Hesse o Vian). Insomma, si continua a sostenere la necessità di allargare il mercato, di promuovere la lettura, ma basta un'accoppiata Mentana-Classici per far storcere il naso. Fuori dal contesto in cui sono state scritte, le parole di Orenco offrono lo spunto anche per altre osservazioni sul rapporto industria editoriale-let-

tore: il pensiero corre subito alle varie (e mai corrispondenti) classifiche dei più venduti del 1996, pubblicate dai principali quotidiani. I nomi ricorrenti sono quelli di Tamaro, Baricco, Benni e Brizzi, ai primi posti per la narrativa italiana; Redfiel, Coelho, Evans, Sepulveda, Grisham, Crichton, King per la narrativa straniera; De Crescenzo, Alberoni, Biagi e Vespa per la saggistica; infine, Hesse, Garcia Marquez, Penac, De Carlo, Allende nei tasabili.

Titoli nei quali hanno evidentemente creduto tutti, editori, librai e lettori. Autori conosciuti, penne per lo più collaudate, risultato sicuro: qualche decina di titoli che, in buona parte, “fanno il mercato”. A questi si crede e si dà credito. Già, ma le altre migliaia di buoni titoli che vengono pubblicati? Perché gli editori “ci credono”? Vendite modeste, qualche migliaio di copie, e dopo pochi mesi praticamente introvabili, anche se dalle librerie ci sono passati, hanno avuto la chance del contatto con il possibile lettore. Parafrasando Orenco si potrebbe anche dire “Se i librai credessero di più nei libri che vendono...” così come “Se i lettori credessero di più nei libri che trovano...” e dare in questo modo la stura ai “perché” in Italia si legge poco: meccanismi commerciali distorti, questioni sul prezzo dei libri (e sugli sconti), abitudini di lettura poco indagate, basso livello culturale, eccetera eccetera. In un mercato sempre più fragile — se la principale discriminante è quella economica — è comprensibile che

editori e librai si muovano con cautela (che credano soprattutto nei titoli sicuri) e i lettori ponderino bene per cosa valga aprire il portafoglio. Ci sono però due categorie che fanno strettamente parte del mondo del libro — i giornalisti culturali e i bibliotecari — che potrebbero “credere” un po' di più nei libri che passano loro per le mani. I primi (quelli della grande stampa nazionale in particolare), lo sappiamo, si muovono in strutture dai delicati equilibri politici e con spazi sempre più ristretti da dedicare ai libri, ma potrebbero finalmente risparmiarci l'apertura sull'ennesimo carteggio inedito, imperdibili rivelazioni su Yalta o la creazione a tavolino di finti fenomeni epocali com'è stato per i “nuovi narratori”. Senza rinunciare all'attualità e alla cronaca, potrebbero invece scandagliare le alternative a Grisham piuttosto che a Biagi: essere più curiosi (e meno noiosi), impegnarsi su Calasso ma an-

che sugli outsider. I bibliotecari, dal canto loro, potrebbero fare con più decisione quello che al libraio è sempre meno concesso; consigliare, suggerire, indirizzare un lettore della Tamaro o di Baricco verso centinaia di autori anche più meritevoli di lettura. Gli strumenti esistono, sono magari banali, ma efficaci, come il tavolo (la scansia, il girello) delle novità, o uno spazio dove tirar fuori dagli scaffali certi titoli (classici inclusi) per dar loro nuova visibilità, il database per mettere in comunicazione gli utenti sulla base delle loro letture (come sta facendo la Biblioteca di Cologno Monzese con il progetto del “lettore gemello”), i percorsi di lettura, le tavole rotonde dove chiamare non solo gli autori ma anche i personaggi della cultura e dell'industria culturale (tutti prodighi di autorevoli consigli), gli incontri che superino il cliché dell'autore + critico + bottiglia di acqua minerale. Non si balteranno certo le sorti della



lettura né si rivoluzioneranno le classifiche a breve, ma da qualche parte bisogna pur iniziare. Insomma “credere” (ai libri) ma non obbedire (alle mode, alle tendenze, alle lobbies culturali); condurre la quotidiana battaglia contro l’omologazione della lettura, anche in collaborazione con le case editrici, ben più disponibili di quanto possa sembrare a promuovere tutto ciò che non è best seller.

Tirature '96: riflessioni preziose per gli operatori culturali

Da sei anni, *Tirature*, l'annuario di sociologia della lettura curato da Vittorio Spinazzola ed edito da Baldini&Castoldi è un appuntamento fisso per gli operatori culturali, proprio per la sua capacità di coniugare la critica letteraria e la sociologia della lettura con l'analisi e il commento di temi squisitamente editoriali. Argomento di apertura del recentissimo *Tirature '96* sono *I libri divertenti*, passati al setaccio in una decina di saggi brevi da Mario Barenghi, Filippo La Porta, Bruno Falchetto, Laura Lepri, dallo stesso Spinazzola e da altri che affrontano, per esempio, i videocomici e la satira di sinistra, l'ironia dei nuovi narratori e quella della scrittura al femminile, per arrivare al “sesso allegro”, all'umorismo di Gnocchi, Altan, e Guareschi, fino al comico nella letteratura per ragazzi.

Dopo questa prima sezione, prende il via la carrellata sociologico-editoriale scandita — come consuetudine — nelle sezioni dedicate, rispettivamente, agli scrittori, agli editori ed ai lettori. Sotto la lente, per fare qualche esempio, i “Miti/Poesia” della Mondadori, la saggistica su sesso e sentimenti, le memorie dei terroristi nostrani, la figura professionale dell'editor, la qualità dell'oggetto libro e la questione del prezzo, le

inchieste sulla lettura e Internet, l'editoria scolastica, quella elettronica, i problemi dei librai e molto altro ancora.

Come si vede, gli argomenti trattati sono i più vari e chiunque, specialista e non, può seguire — anche attraverso una lettura non lineare — un gioco di rimandi sempre interessante, puntuale e documentato sui numerosi e problematici aspetti del pianeta libro. Insomma, un'occasione per cogliere i molteplici nessi fra dibattito culturale e problematiche editoriali attraverso saggi brevi e leggibili — in buona parte — anche da non specialisti. Da non perdere, almeno per chi dei libri ne fa una professione.

Saggiatore, Internazionale, Adnkronos: i numeri del mondo

Un buon modo per iniziare l'anno è senz'altro quello di dare un'occhiata al nostro pianeta attraverso le cifre statistiche e i relativi commenti di tre libri unici nel loro genere che dovrebbero entrare a far parte del patrimonio culturale di ogni spirito curioso. Iniziamo con lo *Stato del mondo 1997*, un poderoso reference edito da Il Saggiatore (700 pagine, traduzione dall'edizione francese La Découverte) che da tre anni traccia puntualmente il bilancio politico, economico, sociale e diplomatico dei 225 stati del pianeta. Oltre a 250 contributi inediti scritti da 110 specialisti, molto chiari, concisi e documentati, *Lo stato del mondo* offre anche 80 pagine di statistiche, 90 bibliografie tematiche, 11 cronologie, 45 pagine di cartine e un floppy che indicizza tutti i dati statistici.

Più smilzo (ma non per questo meno interessante) e decisamente orientato verso gli indici socio-economici è *Il Mondo in cifre*, prima edizione italiana del best seller edito annual-

mente dall'Economist e finalmente assenti i commenti, nel Mondo in cifre le statistiche nude e crude assumono un sorprendente effetto narrativo: volete sapere in quali città la qualità della vita è migliore, chi consuma più energia e chi produce più rifiuti, dove si divorzia di più o qualè il più grave disastro ambientale? Nelle tabelle comparate scorre una vera e propria radiografia del mondo attraverso 200 argomenti che riguardano 170 paesi. Nella seconda parte del volume i profili di 63 tra i maggiori stati. Infine, chi vuole una più completa informazione economica e commerciale può lanciarsi nella lettura de *Il Libro dei mercati e il millennio* edito da Adnkronos. Rivolto agli imprenditori che vogliono fare affari nei mercati emergenti, in grado di offrire maggiori prospettive ma anche più rischi, questa guida, curata da Victor Uckmar e Maurizio Guandalini, si offre anche a coloro che riescono a leggere fra le righe dei dati e delle analisi economiche la vita reale di un paese.

Liguori: sociologia della letteratura e millenarismo

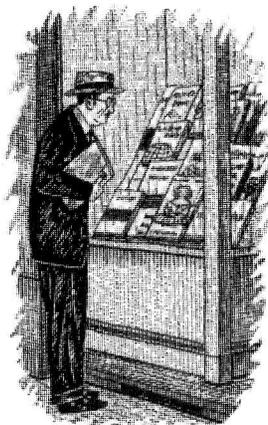
Con “Introduzione alla sociologia della letteratura” di Giovanni Ragone, Liguori inaugura la collana “Socio/logie”, pensata come strumento per un approccio sociologico alla letteratura, all'arte, alla musica e alla comunicazione in generale. Il volume di Rangone — un vero e proprio manuale sull'argomento, ricco di citazioni e rimandi ad altri testi ed altre discipline — ricostruisce la storia della sociologia letteraria da fine Ottocento fino ai giorni nostri e indica tre nuovi orientamenti: la letteratura come specifica funzione sociale, come tecnologia della comunicazione e come luogo di sperimentazione di codici simbolici della



socializzazione e dei miti dell'immaginario collettivo.

Fra le altre novità della casa editrice partenopea, *Il romanzo involontario*, una raccolta di scritti di Berardinelli, Fofi, Golino, Manica, Perrella, Rasy e Siciliano sull'opera di Raffaele La Capria tutta percorsa — tanto nella narrativa che nella saggistica — da un'attenta riflessione fra nord e sud del mondo, e “Attese apocalittiche alle soglie del millennio”, a cura di Maria Immacolata Maciotti, dove sociologi, etnologi, antropologi, studiosi di letteratura e ingegneri si interrogano sul ruolo della scienza in relazione alle paure e alle attese millenaristiche. Infine, segnaliamo *La sapienza di partire da sé* a cura di Diotima, comunità filosofica femminile nata presso l'Università di Verona nel 1984. In questa raccolta di saggi, la sapienza di partire da sé è indicata come una via per sottrarsi alle

opposizioni tra soggettivo e oggettivo, tra individuo e comunità, tra locale e generale.



Marco Tropea: primo compleanno con "I Marlin"

In concomitanza con il primo anniversario della nascita della casa editrice, Marco Tropea vara "I Marlin", una nuova collana di best seller internazionali (autori quindi già collaudati all'estero) tutta votata al thriller e al romanzo d'avventura, nella tradizione dei vari Turow, Grisham, Follet e compagni. Rilegati e con sovracoperta, "I Marlin" si collocano nella fascia alta di mercato (prezzo intorno alle 30.000 lire) completando la varietà dell'offerta della casa editrice milanese. Titolo d'esordio *L'anello di ghiaccio* di Lionel Davidson, dove il protagonista è un genio misterioso messaggio in codice partito da un ex gulag, in una zona remota della Siberia: primo passo per svelare al mondo un segreto che, ovviamente, può cambiare il destino dell'umanità.

Sempre nell'area dei romanzi d'azione, Marco Tropea ha recentemente dato alle stampe *Meglio non chiedere*, vicenda gialla comica di Donald Westlake, già conosciuto per il successo di *Two Much* (da cui è stato tratto l'omonimo film con Banderas e la Griffith); nella collana Est (i tascabili del

gruppo Il Saggiatore) ricompare invece *La sesta isola* (già edito a suo tempo da Interno Giallo), imperdibile romanzo picaresco di Daniel Chavarría dove i numerosi piani narrativi (Inquisizione, Cia, ladri internazionali, pirati del XVII secolo) convergono verso un unico destino.

Minimum fax: da Brodskij a Staino

Sta passando il giro di boa dei dieci titoli la meritoria collana "Macchina da scrivere" edita da Minimum fax. La collana, che propone la traduzione di interviste recenti e meno recenti a grandi personaggi della letteratura — pubblicate dalla prestigiosa "Paris Review", dedica gli ultimi due volumi a Ezra Pound e Josif Brodskij. Il primo, con la prestigiosa introduzione di Mario Luzi, raccoglie le confessioni di Pound sulla sua attività letteraria, addentrandosi non solo nei problemi della scrittura ma raccontando anche i rapporti personali con altri scrittori, in particolare Yeats ed Eliot e rievocando memorie d'infanzia e familiari. Ancor più preziosa l'intervista al poeta russo, premio Nobel nel 1987: taciturno, scontroso, controcorrente fin dall'adolescenza, Brodskij racconta del confino, dell'esilio e della sua anomala formazione, ma soprattutto di come intende la scrittura, la poesia e la lingua, che non esita a definire la sua "unica divinità".

Sotto Natale, Minimum fax ha dato il via agli "Struffoli", una collana di letteratura umoristica d'autore che esordisce con *Il buco nello zoo*, nuova raccolta di divagazioni di Riccardo Cassini (già autore di un piccolo best seller come *Nutalla Nutallae*) e *Amori* di Sergio Staino, autore di una serie di canzoni-poesia dedicate agli amori della sua vita e illustrate con i suoi disegni.

Giunti: a tutto rock

Con il passaggio di Riccardo Bertoncelli da Arcana a Giunti, il gruppo editoriale fiorentino ha dato nuovo impulso alle collane dedicate al rock e alla musica giovanile. Fra le uscite più recenti, la *Enciclopedia della musica rock (1954-1969)* a cura di Cesare Rizzi e coordinata dallo stesso Bertoncelli. Primo di una serie di tre (l'ultimo dovrebbe essere dato alle stampe fra quattro anni), il volume si distingue per l'eccezionale completezza delle informazioni e dei dati e per la ricchissima discografia: nell'opera, organizzata per schede ordinate cronologicamente, non sono presenti solo i nomi più famosi ma anche tutti quei minori "di culto" che hanno dato un contributo fondamentale alla storia del rock. In appendice, le schede di tredici grandi artisti del folk, del blues e del country che possono essere considerati le fonti genuine della "musica del diavolo".

Fra le altre uscite *Nuovo? Rock?! Italiano!* a cura di Alberto Campo, studio approfondito sulla rinascita della scena rock italiana (con 50 recensioni dei dischi migliori) e *Tom Waits*, dove sono raccolti tutti i testi, le idee, le meditazioni e i mugugni, comprese rarissime pagine giovanili, di uno dei più grandi poeti della musica americana contemporanea.

Garzantine: televisione, architettura e musica

La celebre collana di enciclopedie a prezzo economico chiude il 1996 passando il traguardo dei 5 milioni di copie vendute. Leader di vendita resta l'*Enciclopedia Universale* (2.380.000 copie) seguita dall'*Enciclopedia geografica* (500.000 copie), dall'*Enciclopedia di Filosofia* (350.000 copie), dall'*Atlante storico* (340.000 copie), dalla *Nuova Enciclopedia Medica* e dalla

Nuova Enciclopedia delle Scienze (300.000 copie ciascuna); seguono gli altri titoli con vendite comprese fra le 80.000 e le 150.000 copie.

Recentemente si sono aggiunti due nuovi titoli. Il primo è la *Enciclopedia della televisione* a cura di Aldo Grasso, che ripercorre, attraverso 3500 voci, quarant'anni di televisione italiana. Divisa in tre sezioni principali — i programmi, le biografie dei personaggi, le voci tecniche e teoriche — la "garzantina" della televisione è integrata da voci-box di taglio saggistico su argomenti come *I bambini e la tv*, *Cinema e sport*, *Libri dal video*, da appendici che spaziano dall'evoluzione tecnologica del mezzo televisivo alla legislazione italiana ed europea in materia, da inserti e tavole illustrate che offrono una suggestiva storia per immagini.

La seconda novità è la *Enciclopedia dell'architettura* che si avvale della collaborazione di nomi del calibro di Vittorio Gregotti, Gillo Dorfles e Renzo Piano: 3.000 voci (integrate da 700 illustrazioni, 112 tavole e 2 appendici) che hanno anche un andamento storico di ampio respiro (specialmente quelle sui grandi movimenti, su alcune aree geoculturali e sul rapporto fra architettura e ambiente) e legate fra loro da una fitta rete di rinvii. Infine, la casa editrice milanese propone anche la nuova versione della *Enciclopedia della musica*, il cui ultimo aggiornamento risale al 1983. Nella nuova edizione sono state inserite 800 voci completamente nuove (dedicate in particolare a compositori e interpreti della musica colta e del jazz affermatasi negli anni '80-'90), rinnovate quelle dedicate ad alcuni grandi autori attraverso riletture critiche più attuali, estese le appendici che ora includono anche *Storia e Geografia della musica* e una più ricca sezione dedicata ai capolavori del teatro musicale.